



COMUNE DI
COTRONEI
PROVINCIA DI CROTONE

TAV: PSV_4

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA
AMBIENTALE**

DATA: APRILE 2025

Sindaco: Avv. Antonio AMMIRATI

PSC PIANO STRUTTURALE COMUNALE

DOCUMENTO PRELIMINARE

art. 20 LUR Calabria

Responsabile Ufficio di Piano:
Ing. Gaetano SCAVELLI

Supporto Specialistico Urbanistico/Ambientale:
Arch. Roberto GRECO

Supporto Specialistico Geologico:
R.T.P. Dott. Geol. Rosario BIAFORA De Simone

Supporto Specialistico Agronomico:
Dott. Giancarlo CROPANESE

Stadio Salvatore Baffa

Cotronei

Fiume Neto

PSC
DUEMILAVENTIQUATTRO

Sommario

Premessa.....	2
Quadro di riferimento normativo.....	2
Il contesto geografico e territoriale.....	3
Descrizione dei contenuti del Piano Strutturale Comunale	4
Linee guida dell'Amministrazione Comunale	4
Strategie ed obiettivi del Piano	4
Temi progettuali del PSC	9
I caratteri dello Schema di Massima	12
Contesto ambientale di riferimento.....	13
Clima.....	13
Atmosfera ed emissioni.....	13
Risorse idriche	14
Aree critiche	14
Risorse culturali e Paesaggio	14
Caratteristiche della Z.S.C. "Fiume Tacina" IT9320129	15
Caratteristiche della Z.P.S. "Marchesato Fiume Neto" IT9320302	15
Caratteristiche della Z.P.S. "Parco Nazionale della Calabria" IT9310069	16
Obiettivi e strategie del Piano di Gestione dei siti Natura 2000	18
Interventi di gestione.....	20
Analisi delle pressioni e delle minacce nella ZPS Parco Nazionale della Calabria	22
Strategie gestionali e azioni ZPS Parco Nazionale della Calabria	22
La Valutazione di Incidenza del Piano Strutturale Comunale	25
Fase 1 - Verifica (screening).....	25
esiti della procedura screening.....	26
Fase 2 - valutazione appropriata.....	27
Fase 4 - misure di mitigazione	31

Premessa

La presente relazione descrive lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Strutturale Comunale - **PSC** - del comune di Cotronei. Tale studio rappresenta la verifica e la valutazione degli eventuali effetti delle azioni del Piano riguardo ai siti della Rete Natura 2000 e al PNS Parco Nazionale della Sila presenti nel territorio di Cotronei, nello specifico:

- ZSC _ Fiume Tacina IT9320129;
- ZPS _ Marchesato e fiume Neto IT9320302;
- ZPS _ Parco Nazionale della Calabria IT9310069;
- PNS_ Parco Nazionale della Sila

Con la "Valutazione d'incidenza ambientale" viene avviato il procedimento di carattere preventivo al quale è sottoposto il PSC di Cotronei per individuare, qualora se ne ravvisasse la necessità, idonee misure di mitigazione finalizzate alla tutela della biodiversità e dell'ambiente naturale dei suddetti siti.

Essa è stilata in coerenza con quanto sancito dal

- Regolamento di attuazione (D.P.R. 357/97 s.m.i.) della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze di Piani e Progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui i siti sono stati individuati;
- D.G.R. n. 749 del 04/11/2009, Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna;
- Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.

Quadro di riferimento normativo

- Direttiva 92/43/CEE - denominata "Habitat";
- Direttiva 79/409/CEE - denominata "Uccelli";
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 - attraverso il quale il Ministero dell'Ambiente ha emanato il "Regolamento di attuazione della Direttiva habitat";
- D.M. Min. Ambiente 20/01/1999 - Modificazioni agli allegati A e B del DPR 357/97 in attuazione della Direttiva 92/43/CEE recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- D.M. Min. Ambiente 03/04/2000 - contenete l'elenco dei siti di importanza comunitaria (ZSC) e le zone a protezione speciale (ZPS);
- D.M. Min. Ambiente 03/09/2002 - "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- D.P.R. n. 120 del 12/03/2003 - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Legge Regione Calabria n. 10 del 14/07/2003 - "Norme in materia di aree protette";

- D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 137 del 06/07/2002;
- D.G.R. della Calabria n. 607 del 27/06/2005 - "Disciplinare-Procedura sulla Valutazione di incidenza" - Direttiva 92/43/CEE *Habitat*, recante "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica", recepita dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. – Direttiva 79/409/CEE *Uccelli* recante "conservazione dell'avifauna selvatica;
- D.G.R. n. 749 del 04/11/2009 - approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di incidenza (Direttiva 92/43/CEE *Habitat*, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva *Uccelli*, relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.

Il contesto geografico e territoriale

Il territorio di Cotronei, con una popolazione di 5.139 ab (2024), ha una superficie di 79,2 kmq con una densità di 64,89 abitanti per Km² ed è fortemente variabile, infatti è caratterizzato ad est dalla valle del Neto con quote altimetriche intorno ai 150 metri s.l.m., mentre ad ovest troviamo le montagne del Parco Nazionale della Sila con rilievi oltre i 1600.

Il comune di Cotronei si trova al limite della provincia di Crotone ed è confinante sia con la provincia di Catanzaro che con quella di Cosenza; fa parte della Comunità Montana Alto Crotonese, appartiene alla Regione Agraria n. 1 denominata Montagna di Savelli, è un comune del Parco Nazionale della Sila e dell'Associazione Nazionale Città dell'olio. Confina con i comuni di Petilia Policastro, Roccabernarda, Caccuri della provincia di Crotone; Aprigliano e San Giovanni in Fiore della provincia di Cosenza; Taverna della provincia di Catanzaro.

Il fiume Neto è il corso d'acqua più importante che interessa il territorio comunale, mentre il fiume Tacina definisce il limite a sud con Petilia Policastro; a nord-ovest è presente il l'Ampollino un lago artificiale realizzato dalla Società Meridionale Elettrica tra il 1916 ed il 1927 attraverso lo sbarramento del fiume Ampollino. Numerosi i fossi e le fiumare a carattere torrentizio che incidono fisicamente la morfologia del territorio.

Il clima è temperato sublitoraneo tipico delle zone collinari e dei versanti bassi dell'Appennino meridionale, con inverni rigidi nella fascia montana; le precipitazioni sono più intense durante i mesi invernali ed autunnali, ma importanti anche durante le altre stagioni e riportano un valore medio annuo che varia tra i 1001 e 1500 mm/a (fonte CNR).

Nel territorio comunale sono presenti importanti infrastrutture per la produzione di energia elettrica, infatti, l'elettrificazione della Calabria è strettamente legata alle iniziative della Società meridionale di Elettricità e della sua consociata Società per le forze idrauliche della Sila. Quest'ultima fu costituita nel 1908 con la partecipazione dei maggiori esponenti della nascente industria elettrica italiana con lo scopo di intervenire nel vasto bacino della Sila per utilizzarne le imponenti potenzialità idroelettriche. Approfittando delle disposizioni della Legge 11 luglio 1913 n. 985 le Forze idrauliche della Sila ottennero la concessione dello Stato per la costruzione e l'esercizio per sessanta anni di un complesso sistema elettro-irriguo di dighe e serbatoi artificiali che avrebbe consentito la trasformazione agricola e industriale di un vastissimo comprensorio calabro, pugliese e lucano. Gli impianti della Sila (i laghi artificiali di Ampollino, di Orichella e di Arvo con le relative centrali di produzione) furono realizzati nel corso degli anni 1920 sotto la guida di Angelo Omodeo. La centrale di Timpagrande e fu inaugurata da Vittorio Emanuele III il 27 luglio del 1927. Le opere idrauliche

modificarono radicalmente il paesaggio agrario e l'ecosistema dell'altopiano silano, ma avviarono sia una profonda riorganizzazione del settore agricolo, sia la lenta e difficile industrializzazione della regione.

Descrizione dei contenuti del Piano Strutturale Comunale

Linee guida dell'Amministrazione Comunale

Lo schema preliminare del PSC di Cotronei rappresenta una prima sintesi dei diversi sistemi ed ambiti in cui si struttura il territorio comunale. Successivamente, il Piano Strutturale, chiamato a guidare i futuri assetti e le trasformazioni del territorio, dovrà essere largamente condiviso per meglio definire i caratteri identitari dei luoghi, i loro valori patrimoniali, i beni comuni non negoziabili e le regole di trasformazione che consentiranno la riproduzione e la valorizzazione durevole dei patrimoni ambientali, territoriali e paesistici.

La definizione dello schema preliminare del PSC ha tenuto conto delle Direttive programmatiche dell'Amministrazione Comunale quest'ultime incentrate sulla necessità di dare risposte contingenti ai cittadini e di perseguire, allo stesso tempo, possibili e potenziali scelte cruciali per l'organizzazione del territorio che di seguito sinteticamente si elencano:

- Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e miglioramento del decoro urbano;
- Ricucitura dei tessuti edificati attraverso processi di riammagliamento;
- Incentivazione di forme di turismo legate all'uso strategico dell'area termale e della montagna;
- Valorizzazione delle aree agricole e delle colture di pregio (ovicoltura).

La forma del Piano di Cotronei, riportata nella tavola *PSM Schema di Massima PSC*, nasce quindi da una concezione integrata tra le peculiarità del territorio e da un'attenta valutazione delle invarianti strutturali che sullo stesso insistono.

Strategie ed obiettivi del Piano

A fronte di tali linee guida, lo schema delle scelte pianificatorie del PSC scaturite dal lavoro di analisi fatto nel Quadro Conoscitivo può essere schematizzato nella seguente tabella che riporta in modo consequenziale Linee Strategiche – Obiettivi Generali – Obiettivi Specifici.

N	Temi Strategici	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
1	IL CONTESTO URBANO	Riqualificazione e riconfigurazione urbana per nuovi impulsi al consolidamento dell'attuale sistema edificato.	Promuovere, negli ambiti consolidati, meccanismi premiali per pervenire alla graduale sostituzione degli edifici di peggiore qualità materiale, architettonica e/o tipologica. In una logica di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e di contenimento del consumo di suolo, individuazione di aree di espansione intese come interventi di ricucitura di tessuti esistenti ed in funzione della presenza delle infrastrutture a rete.

2	TURISMO TERMALE E MONTANO	Valorizzazione delle eccellenze (<u>Naturismo e il Complesso termale</u>) presenti sul territorio in grado di <i>qualificare</i> Cotronei in un panorama di area vasta.	Realizzazione di un circuito del turismo ecologico e del benessere legato alla fruizione, osservazione e interazione dei siti e dei luoghi che sono attrattivi all'interno del territorio.
3	LA RETE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	Creazione di un Polo Socio-assistenziale	Garantire una pianificazione che tenga conto dell'accessibilità a tutti i cittadini, delle esigenze extra-locali e della prossimità ai trasporti pubblici
			Una progettazione che favorisca la coesione sociale, promuovendo spazi pubblici dove le persone possano incontrarsi e interagire
4	I SITI PRODUTTIVI IDROELETTRICI	Gestione degli impatti economici in modo equo e sostenibile per la comunità di Cotronei.	Attuare un approccio integrato che consideri non solo gli aspetti tecnici dell'energia, ma anche le implicazioni sociali, economiche e ambientali, rendendo la pianificazione un processo complesso e multidisciplinare
		Ridefinizione dei caratteri sia di sostenibilità ambientale che quelli di sostenibilità sociale in termini di benefici economici.	Adozione di un efficace strumento amministrativo per l'attuazione di interventi integrati e coordinati
6	IL TERRITORIO RURALE	Valorizzazione delle aree agricole di pregio (uliveti) attraverso il riconoscimento delle loro tipicità.	Elaborazione di norme che disciplinano le zone agricole e le aree di rimboschimento in funzione del riconoscimento della loro valenza economico-produttiva.
		Individuazione idonei di parametri e indirizzi per sperimentare una rinnovata e qualificata proposta di ricettività rurale.	Tali norme dovranno assicurare la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, salvaguardare la sicurezza del territorio e promuovere la permanenza nelle zone agricole degli addetti.

Inoltre, nel Documento Preliminare vengono individuati 12 obiettivi generali (OG) di lungo periodo a cui corrispondono, in totale, 43 obiettivi specifici (OS):

SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE

- **OG1** TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E DEGLI ECOSISTEMI SENSIBILI
- **OG2** TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
- **OG3** TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E STORICO-CULTURALE
- **OG4** MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI

SISTEMA RELAZIONALE

- **OG5** STRUTTURAZIONE DELLA RETE DI MOBILITÀ LOCALE
- **OG6** RIAMMAGLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI MOBILITÀ
- **OG7** COSTRUZIONE DI ITINERARI DEL PAESAGGIO

SISTEMA INSEDIATIVO

- **OG8** PROMOZIONE DELL'ECOMOBILITÀ
- **OG9** STRUTTURAZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI
- **OG10** CONTENIMENTO DELL'USO DI SUOLO
- **OG11** RIORDINO MORFOLOGICO DEGLI INSEDIAMENTI
- **OG12** SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INTRINSECHE DEGLI INSEDIAMENTI IN AMBITO RURALE

OG1 TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E DEGLI ECOSISTEMI SENSIBILI

Il territorio all'interno del confine comunale presenta un buon rapporto tra indice di naturalità ed indice di antropizzazione. Alcune parti del territorio, però, sono state coinvolte da un'edificazione in un'epoca estranea agli ora affermati principi di sostenibilità ambientale. Pertanto il Piano pone forte attenzione alle altre parti di territorio che hanno mantenuto un'elevata integrità naturalistica, rivolgendosi proprio a questa "naturalità" per l'attuazione di misure di salvaguardia, tutela e valorizzazione.

Obiettivi specifici:

OG1-OS1 – Strutturazione della rete ecologica locale.

OG1-OS2 – Mantenimento e rafforzamento della naturalità delle zone cuscinetto.

OG1-OS3 – Mantenimento e rafforzamento delle aree colturali di forte dominanza paesistica.

OG1-OS4 – Consolidamento delle relazioni, mirate alla valorizzazione dei patrimoni naturali e antropici e alla fruizione del patrimonio ambientale e paesaggistico.

OG2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

L'obiettivo generale riguarda gli ambiti vocati per tradizione alla produzione di beni agro-alimentari che derivano prevalentemente dalle colture olivicole, vitivinicole e dagli allevamenti zootecnici. La conservazione e la valorizzazione del territorio rurale è finalizzata, anche, alla messa in sicurezza idrogeologica attraverso la manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti e un loro generale potenziamento.

Obiettivi specifici:

OG2-OS1 - Mantenimento, dello sviluppo compatibile e della diversificazione delle attività agricole in riferimento alle vocazioni del territorio rurale.

OG2-OS2 - Promozione di filiere corte di produzione.

OG2-OS3 - Definire forme di governo dello spazio rurale che affianchino le attività agricole tradizionali con altre complementari eco-compatibili come la selvicoltura.

OG2-OS4 - Protezione e valorizzazione integrata delle diverse testimonianze del patrimonio culturale.

OG2-OS5 - Creazione di un "Mercato del Contadino".

OG2-OS6 - Tutela e valorizzazione dei nuclei rurali presenti sul territorio di Cotronei

OG2-OS7 - Tutela del sistema idrico dei torrenti.

OG3 TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E STORICO-CULTURALE

Le scelte strategiche vogliono proporre un piano in cui il paesaggio è contesto vitale del territorio ed espressione dell'identità della popolazione. Il territorio come fattore complesso diviene risorsa di sviluppo economico rappresentando il punto di partenza sul quale costruire ed orientare le scelte di gestione ed uso, le azioni di tutela e valorizzazione, di trasformazione ed innovazione.

L'attivazione di politiche per il paesaggio significa prospettare qualità ed indirizzare azioni per la salvaguardia di quelle risorse strutturali che concorrono al miglioramento della qualità della vita e alle costruzioni dello scenario futuro di riferimento della comunità.

Obiettivi specifici:

OG3-OS1 - Assunzione del paesaggio come indicatore di qualità territoriale.

OG3-OS2 - Strutturazione di un circuito turistico-culturale.

OG3-OS3 - Valorizzazione dei paesaggi naturali ed antropici.

OG3-OS4 - Qualificazione paesaggistica delle scelte di piano.

OG3-OS5 - Riqualificazione dei tracciati rurali.

OG3-OS6 - Promozione di politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio.

OG4 MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI

La riduzione dei livelli di pericolosità rappresenta l'obiettivo generale da perseguire attraverso la minimizzazione dei fenomeni degradativi del suolo e del sottosuolo e di tutti i fattori più gravi di dissesto. Sicurezza idraulica e difesa idrogeologica del suolo divengono strategie da ottenere anche attraverso la rinaturalizzazione degli agro-sistemi favorendo così, proporzionalmente, l'aumento della biodiversità. Per quanto riguarda le aree urbanizzate, le priorità strategiche sono rappresentate dalla predisposizione della pianificazione definitiva riguardanti la struttura comunale di protezione civile per far fronte alle emergenze che dovessero verificarsi sul territorio.

Obiettivi specifici:

OG4-OS1 - Messa in sicurezza degli insediamenti.

OG4-OS2 - Contenere e minimizzare i rischi ambientali diffusi.

OG4-OS3 - Conservazione e miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua.

OG4-OS4 - Limitazione dell'impermeabilizzazione superficiale del suolo.

OG4-OS5 - Interventi di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura.

OG4-OS6 - Recupero e risanamento dei nuclei rurali sparsi finalizzato al contenimento e alla riduzione della criticità dello spopolamento di tali aree.

OG4-OS7 - Valorizzazione della fascia territoriale del Lago Ampollino compatibile con i caratteri dell'ambiente naturale.

OG4-OS8 - Promuovere politiche e azioni volte a diffondere forme ecologicamente sostenibili di uso civile, agricolo e produttivo e il riciclo della risorsa acqua.

OG4-OS9 - Adozione di forme di efficienza energetica sia negli interventi di recupero che di nuova costruzione.

OG4-OS10 - Individuazione aree di protezione civile.

OG5 STRUTTURAZIONE DELLA RETE DI MOBILITA' LOCALE

Gli obiettivi che il Piano Strutturale persegue puntano ad un potenziamento della rete viaria, da realizzare, soprattutto, attraverso la riqualificazione dei tracciati esistenti. Inoltre, lo scopo principale è di consentire la raggiungibilità dei centri abitati rispondendo ad esigenze non solo di natura logistica, ma soprattutto di sicurezza.

Obiettivi specifici:

OG5-OS1 - Miglioramento e razionalizzazione della mobilità e dell'accessibilità del territorio.

OG5-OS2 - Strutturazione e delimitazione delle aree urbane costiere come zone a traffico limitato nel periodo di maggiore flusso turistico nella frazione di Trepidò.

OG5-OS3 - Potenziamento dei parcheggi nelle aree urbane legate allo sport invernale.

OG5-OS4 - Promozione dell'eco-mobilità e strutturazione di nuove reti per ciclisti e podisti.

OG5-OS5 - Creazione di aree destinate a servizi di bike sharing

OG6 RIAMMAGLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE RETE VIARIA

L'obiettivo è mettere in sinergia le diverse e significative infrastrutture presenti sul territorio comunale e creare un vero sistema di relazioni tra il centro capoluogo, la montagna e il Lago Ampollino anche in virtù dell'immediata vicinanza al Parco Nazionale della Sila. Contestualmente, il PSC, punta su una riorganizzazione funzionale e strategica dell'area dell'Ampollino nell'ottica di un incremento della dotazione di attività di servizio complementari a quelle esistenti.

Obiettivi specifici:

OG6-OS1 - Riqualificazione e protezione delle fasce di rispetto delle SP.

OG6-OS2 - Organizzazione di aree scambio intermodale in prossimità dell'aviosuperficie.

OG6-OS3 - Realizzazione di spazi per funzioni legate alla navigabilità del Lago Ampollino.

OG6-OS4 - Riorganizzazione dell'accessibilità agli impianti per lo sport invernale.

OG6-OS5 - Potenziamento dell'aviosuperficie in località Trepidò.

OG7 COSTRUZIONE DI ITINERARI DEL PAESAGGIO

Mettere a regime le enormi potenzialità paesaggistiche del territorio prevedendo, a seconda dell'ambito, un sistema attrezzato di sentieri ambientali percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo per consentire la fruizione delle risorse del luogo da punti di osservazione privilegiati. Promuovere, anche, itinerari didattici fortemente qualificati ed innovativi incentrati su meccanismi di osservazione propri del paesaggio.

Obiettivi specifici:

OG7-OS1 - Creazione di una rete di mobilità lenta che permetta una fruizione slow del territorio.

OG7-OS2 - Riqualificazione della sentieristica rurale volta a favorire la fruizione di percorsi e luoghi di grande valore paesaggistico.

OG8 PROMOZIONE DELL'ECOMOBILITA'

Il Piano si prefigge di indicare sistemi di mobilità urbana in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati quali l'inquinamento atmosferico, quello acustico, l'incidentalità, il degrado delle aree urbane causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni.

Obiettivi specifici:

OG8-OS1 - Promozione di mobility manager.

OG8-OS2 - Promozione di carpooling.

OG9 STRUTTURAZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI

L'obiettivo generale ha come finalità, nell'ambito di una generale riconfigurazione, la creazione di una vera struttura funzionale dell'intera area comunale con la previsione di servizi ed attrezzature che servano da supporto al nuovo disegno di assetto urbano. Si agirà principalmente sugli spazi e sui luoghi urbani degradati con un basso livello qualitativo e quantitativo di aree per servizi.

Obiettivi specifici:

OG9-OS1 - Miglioramento della qualità urbana e ambientale degli insediamenti.

OG9-OS2 - Individuazione di un'area per servizi della Protezione Civile in corrispondenza dell'aviosuperficie.

OG9-OS3 - Potenziamento dei servizi esistenti e specializzazione funzionale.

OG9-OS4 - Rafforzamento delle relazioni funzionali tra i centri urbani.

OG10 CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO

Il PSC fa suo il principio guida del disegno di legge su "Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato" allo scopo di difendere, appunto, l'uso agricolo dei terreni ed orientare l'espansione edilizia sulle aree già urbanizzate attraverso interventi di riqualificazione e trasformazione urbana. Pertanto le scelte del Piano saranno indirizzate verso la Rigenerazione dei tessuti urbani, sulla Riqualificazione energetica e sulla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivi specifici:

OG10-OS1 - Contenimento di consumo di nuovo suolo attraverso l'individuazione di piccole aree interstiziali, come aree di trasformazione.

OG10-OS2 - Completamento e qualificazione del territorio urbanizzato.

OG10-OS3 - Qualificazione e ridefinizione delle fasce di bordo del territorio urbanizzato.

OG10-OS4 - Riuso del patrimonio edilizio pubblico.

OG10-OS5 - Valorizzazione del centro storico.

OG10-OS6 - Promozione di politiche e azioni rivolte alla riqualificazione e rivitalizzazione delle frazioni montane.

OG11 RIORDINO MORFOLOGICO DEGLI INSEDIAMENTI

Il Piano vuole innescare un processo virtuoso e articolato lungo due assi: uno di riqualificazione, l'altro di ridefinizione e trasformazione delle varie parti di tessuto urbano.

Obiettivi specifici:

OG11-OS1 - Valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

OG11-OS2 - Completamento e consolidamento delle parti recenti degli insediamenti urbani.

OG11-OS3 - Promozione di una offerta integrata delle risorse del territorio (Terme e montagna).

OG11-OS4 - Destagionalizzazione dei turismi stagionali.

OG11-OS5 - Assicurare le necessarie condizioni urbanistiche e funzionali nella frazione di Trepidò.

OG12 SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' INTRINSICHE DEGLI INSEDIAMENTI IN AMBITO RURALE

Il territorio, inteso come fattore complesso, diviene risorsa di sviluppo economico rappresentando il punto di partenza sul quale costruire ed orientare le scelte di gestione ed uso, le azioni di tutela e di valorizzazione, di trasformazione e di innovazione del territorio agricolo-forestale.

Obiettivi specifici:

OG12-OS1 - Contenimento e limitazione dello sprawl nell'ambito rurale.

OG12-OS2 - Rafforzamento dei nuclei rurali esistenti da specializzare con funzioni legate alla conduzione dei fondi agricoli.

OG12-OS3 - Distribuzione nel territorio di efficienti spazi e attrezzature.

Temi progettuali del PSC

I contenuti propositivi del Documento Preliminare hanno alla base un'idea complessiva di sviluppo del territorio che deve essere raggiunto attraverso il perseguimento di maggiori e più alti livelli di sviluppo di qualità; ciò sia in termini di occasione di conoscenza del territorio e dell'ambiente, compresa la possibilità di fruire e godere delle produzioni locali, sia in termini di opportunità di messa in relazione delle *risorse territoriali*: ambiente, storia, archeologia, agricoltura.

Gli obiettivi posti alla base del PSC nascono, dunque, da un'idea di sviluppo per il territorio di Cotronei che è allo stesso tempo occasione di mettere in sinergie le risorse, le capacità e la creatività presenti sul territorio, opportunità per la costruzione di una prospettiva condivisa di sviluppo sostenibile.

Questo dualismo, occasione/opportunità, ha suggerito, dal punto di vista metodologico della costruzione del Piano, l'individuazione di alcune tematiche progettuali che si ritengono fondamentali per la lettura/interpretazione/progetto del territorio di Cotronei; esse rappresentano gli obiettivi prefissati per il PSC che si traducono in politiche/azioni per il territorio.

I temi progettuali rappresentano, nel loro insieme, il modello territoriale da sviluppare e scaturiscono da realtà esistenti e consolidate sul territorio.

I temi individuati sono:

- **CONTESTO URBANO**

La strutturazione degli obiettivi/strategie/azioni del PSC tende a creare un modello urbanistico - ecologico che si concretizza in tre aspetti principali:

- Contenimento del “consumo di suolo”, ovvero di nuove forme di espansione urbana puntando alla riprogettazione delle aree già costruite;
- Compatibilità ambientale ed ecologica delle aree di trasformazione;
- Applicazione dei principi della rigenerazione ambientale a tutti i centri urbani.

- **TURISMO TERMALE E MONTANO**

La strategia sta nel creare un *Circuito* tra il turismo termale e il turismo montano, legati alla fruizione/osservazione/interazione dei siti e dei luoghi che sono attrattivi all'interno del territorio e che rientrano in un circuito a scala più ampia. Le strategie messe in campo sono:

- azioni strategiche legate alle specificità del luogo capaci di accrescere l'attrattività e l'interesse verso questo territorio e, allo stesso tempo, distribuire la presenza turistica su tutto l'arco dell'anno;
- perseguimento della qualità urbana ed ambientale finalizzata alla promozione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico;
- diversificazione delle forme di ricettività;
- attivazione di un sistema di accoglienza basato sull'offerta integrata di sport, benessere, tempo libero, cultura, spettacoli;
- promozione di un progetto turistico a forte valenza ambientale, attrezzando il territorio ed inserendolo in circuiti dove l'agri-sport (cicloturismo, trekking, tour a cavallo ecc...) denominato Ampollino Park.

- **LA RETE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**

Il Comune di Cotronei registra la presenza importante di strutture private che rispondono ai bisogni sociali e assistenziali della gente, in particolare delle fasce vulnerabili come anziani e disabili. Con gli anni il bacino di utenza di tali servizi ha interessato una popolazione sempre più ampia riverberandosi oltre il territorio provinciale andando a consolidare un ramo dell'attività economica del comune di Cotronei.

Il PSC, oltre a prenderne atto, ne rielabora i caratteri urbanistici di questa serie di insediamenti con l'obiettivo strategico di trasformarli in *Polarità*, ovvero aree funzionali capaci di attrarre interessi diffusi e molteplici, una vera e propria Rete dei servizi socio-assistenziali.

Dal punto di vista urbanistico, questa rete si articola e si implementa in diversi aspetti chiave;

- Localizzazione strategica: garantire una pianificazione che tenga conto dell'accessibilità a tutti i cittadini, delle esigenze extra-locali e della prossimità ai trasporti pubblici e ad altre infrastrutture;
- Integrazione con il territorio: È fondamentale che i servizi socio-assistenziali siano integrate nel tessuto urbano. Ciò comporta una progettazione che favorisca la coesione sociale, promuovendo spazi pubblici dove le persone possano incontrarsi e interagire. La presenza di centri di assistenza dovrebbe contribuire a creare quartieri vivibili e inclusivi.
- Sostenibilità ambientale: riqualificazione diffusa nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, includendo l'uso di materiali ecocompatibili, l'efficienza energetica e la creazione di spazi verdi che possano fungere da luoghi di socializzazione e benessere.
- Collaborazione intersettoriale: La rete dei servizi socio-assistenziali richiede una collaborazione tra diversi settori quali sanità, educazione, housing e lavoro. Urbanisticamente, questo si traduce nella creazione di poli di servizi che possano funzionare in sinergia, facilitando l'accesso integrato ai servizi per gli utenti.

Spazi polivalenti: La progettazione di spazi polivalenti è un altro aspetto importante. Strutture che possono ospitare diverse attività e servizi permettono un utilizzo più efficiente delle risorse e favoriscono la partecipazione della comunità.

- **I SITI PRODUTTIVI IDROELETTRICI**

Le centrali idroelettriche rappresentano un'importante componente del territorio comunale di Cotronei in quanto coinvolgono l'integrazione di infrastrutture energetiche con il paesaggio e l'ambiente circostante. Il territorio ha subito le storiche scelte sovraordinate della localizzazione degli impianti idroelettrici avvenuta senza considerare l'impatto sul territorio circostante anche in termini di coinvolgimento della comunità.

Il PSC considera le seguenti azioni strategiche:

- Ridefinizione dei caratteri sia di sostenibilità ambientale che quelli di sostenibilità sociale in termini di benefici economici;
- Politiche urbane incentrate su una "gestione" degli impatti economici in modo equo e sostenibile per la comunità di Cotronei;
- Approccio integrato che consideri non solo gli aspetti tecnici dell'energia, ma anche le implicazioni sociali, economiche e ambientali, rendendo la pianificazione un processo complesso e multidisciplinare.

- **IL TERRITORIO RURALE**

Il PSC individua già in fase preliminare alcune azioni guida finalizzate alla realizzazione della multifunzionalità degli spazi rurali; queste sono:

- *Riqualificazione e rigenerazione*: Molti ambiti rurali affrontano fenomeni di spopolamento e abbandono; la riqualificazione degli spazi esistenti, la valorizzazione del patrimonio rurale e la rigenerazione delle infrastrutture possono contribuire a rivitalizzare queste aree.
- *Mobilità e accessibilità*: l'accessibilità è cruciale per il territorio rurale. È necessario sviluppare reti di mobilità efficienti che colleghino le aree rurali con i centri urbani, facilitando così l'accesso ai servizi e alle opportunità economiche.
- *Integrazione tra spazi urbani e rurali*: La pianificazione deve promuovere un'integrazione armoniosa tra aree urbane e rurali, favorendo sinergie e scambi tra i due contesti. Questo

può includere la creazione di corridoi verdi, la valorizzazione delle filiere corte e il sostegno all'agricoltura periurbana. Realizzazione di un "Mercato del Contadino".

- *Processi partecipativi*: il PSC pone al centro di questo tema strategico la partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti nella pianificazione delle aree rurali. Percorsi partecipativi in cui le decisioni devono essere condivise con la comunità locale, ascoltando le loro esigenze e aspirazioni e per garantire che gli interventi siano realmente rappresentativi e utili.

I caratteri dello Schema di Massima

Il PSC fa sua l'idea di sostenibilità intesa non come semplice affermazione di un principio ma come assunzione di responsabilità. Per questo al centro degli obiettivi pone la ricerca di equilibrio tra "consumi" e "risorse" disponibili, così da rilanciare sul piano della qualità della vita e dell'equità sociale un patto di solidarietà per uno sviluppo armonico che dia sicurezza per il futuro delle nuove generazioni.

Il Piano punta alla riqualificazione/rigenerazione delle aree già urbanizzate (TU), circoscrivendo l'individuazione di nuove aree da urbanizzare (TDU) ad aree interstiziali prossime agli ambiti urbanizzati.

TU – Il Territorio urbanizzato comprende i centri e i nuclei a carattere storico, la città consolidata, le diverse periferie e le aree periurbane. Sono comprese nel territorio urbanizzato (TU) tutte le aree per le quali si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- Aree Edificate o in fase di edificazione dotate di opere di urbanizzazione primaria e servizi a rete essenziali (viabilità, rete idrica, fognante ed elettrica);
- Aree edificate che hanno, nel piano vigente, destinazione di zona A e B;
- Aree intercluse nel perimetro di zona A e/o B, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente;
- Aree che per la vicinanza al nucleo abitato (zone A, B e C con piani attuativi vigenti) e ai principali servizi a rete possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente.
- Aree nelle quali sono vigenti e/o in itinere piani attuativi e/o Varianti al Piano vigente.

Sono, inoltre, comprese nel TU le aree edificate in assenza di opportuni Piani Attuativi sorte come villaggi a carattere turistico-residenziale, caratterizzate da assenza di spazi e attrezzature pubbliche.

TDU - Il Territorio da urbanizzare comprende:

- le aree, fuori dal perimetro del TU, potenzialmente trasformabili tenendo conto delle condizioni di sicurezza e persistenza di risorse ambientali, condizioni di accessibilità, presenza di reti tecnologiche, continuità con l'ambito urbanizzato, presenza di vincoli inibitori e/o di tutela;

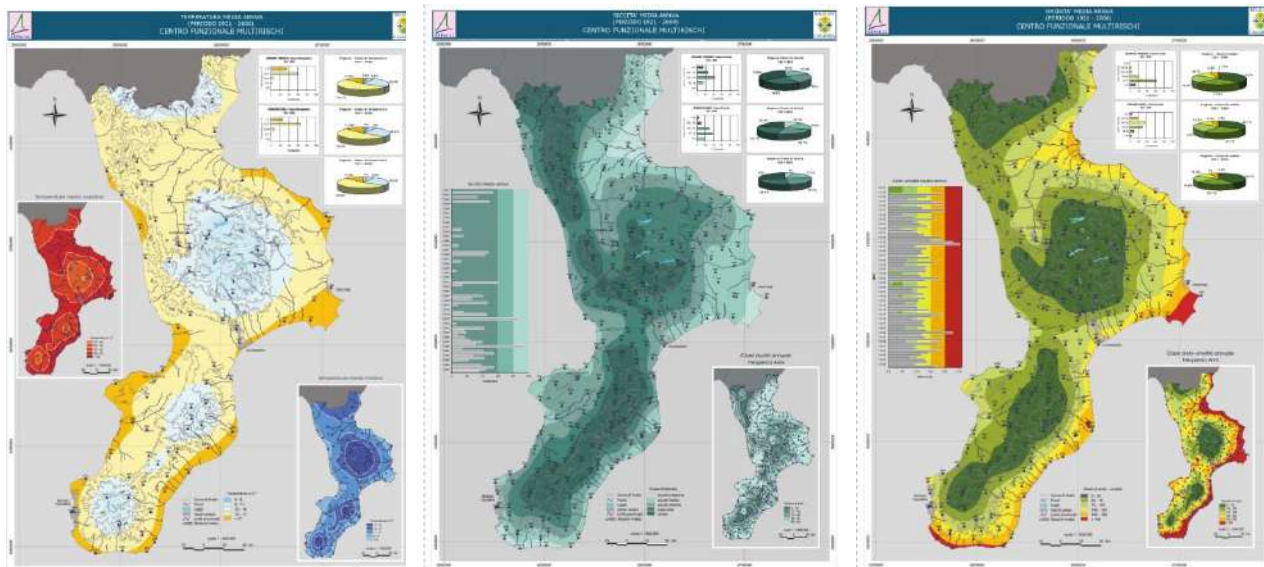
Le aree destinate a nuova urbanizzazione – TDU - concorrono al "peso insediativo" previsto per il dimensionamento del Piano.

TAF - Il Territorio agricolo Forestale comprende tutte le aree e gli ambiti che per caratteristiche agronomiche, morfologiche, geologiche, ambientali ed ecologiche non sono suscettibili a trasformazione e il cui mantenimento a carattere agricoloforestale è ritenuto indispensabili per l'equilibrio bio-ecologico del territorio.

Contesto ambientale di riferimento

Clima

Cotronei è situata in *Zona Climatica D*, con un valore di gradi giorno pari a 1.846 e un massimo di 12 ore consentite per accendere il riscaldamento negli edifici, dal 1 novembre al 15 aprile. Il clima è di tipo mediterraneo subtropicale con una temperatura media annua che va dai 3 °C ai 29 °C con estati brevi, calde e asciutte ed inverni lunghi freddi e piovosi.



Atmosfera ed emissioni

Il dato precedente introduce un'attenta riflessione sui cambiamenti climatici nel nostro tempo, essi costituiscono un fenomeno globale che difficilmente possono essere oggetto di valutazioni locali ed in particolare di livello comunale.

Dall'analisi generale del contesto regionale si desume un incremento delle emissioni di CH₄ derivante dalla combustione di impianti termici civili e dall'estrazione e distribuzione di combustibili. Per ciò che riguarda le emissioni di CO₂ va evidenziato un abbattimento di emissioni dovuto soprattutto all'evoluzione tecnologica dei motori delle automobili e del settore dell'industria di trasformazione.

I dati complessivi ed i relativi trend registrati, sia a livello provinciale quanto anche su quello regionale, di emissioni dei principali inquinanti atmosferici dai quali discende il livello della qualità dell'aria, non sono particolarmente preoccupanti. Lo scarso sviluppo industriale nel comune, come d'altra parte nella provincia, apporta un ridotto contributo al relativo macrosettore. Pertanto, è il settore dei trasporti stradali quello che maggiormente contribuisce all'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda la componente *rumore*, la legge 26 ottobre 1995 n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, indica, all'art. 6, tra le competenze dei Comuni, la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dalla legge regionale. La classificazione acustica deve essere effettuata suddividendo il territorio in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuati dagli strumenti urbanistici in vigore. Il Comune di Cotronei sta redigendo, come previsto da normativa, il Piano di Zonizzazione Acustica.

Risorse idriche

Il sistema idrico integrato è gestito interamente dal Comune di Cotronei. La dotazione idrica per uso potabile immessa nelle reti comunali di Cotronei si attesta intorno ai 298 l/ab/g dall'infrastruttura idrica Pulitrea brigante.

L'incidenza di dispersione di acqua dalle condotte nel comune di Cotronei, che si attesta al 30%, risulta nella media comparativamente a ciò che si registra nella provincia di Crotone e nella Regione.

Dal punto di vista delle risorse idriche, il contesto territoriale di Cotronei è ben dotato di fiumi e di torrenti, va segnalata la presenza di un lago, quello Ampollino, un invaso artificiale la cui realizzazione è legata alle iniziative della Società Meridionale Elettrica e della consociata Società per le forze idrauliche della Sila.

Studi condotti nel 2002 da un'equipe di ricercatori universitari, hanno messo in evidenza significative correlazioni tra lo stato della comunità macrobentoniche fluviali e lo sfruttamento antropico dei principali bacini idrografici nei territori dei comuni della provincia di Crotone. Quest'ultimi si caratterizzano per la presenza di aree ad elevata naturalità, nelle zone montane, mentre le altre aree, specie quelle vallive e nei pressi dei centri abitati, risultano evidenti segni di compromissione relativamente alla qualità delle acque superficiali.

Aree critiche

Per "area critica" si intende una condizione interne o esterne specifica all'area, legata alle sue caratteristiche intrinseche e collegata a situazioni di degrado ambientale che ne determinano fonti di pericolosità evidenti o latenti per l'ambiente e per l'uomo. Nel Rapporto Ambientale Preliminare della procedura VAS sono state individuate le seguenti aree critiche:

- le aree perimetrate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (D.L. 180/98) soggette a rischio e/o pericolo frana;
- le aree perimetrate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Regionale - soggette a rischio idraulico;
- l'area costiera soggetta ad erosione perimetrata sempre nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (D.L. 180/98);
- l'area della discarica di RSU in disuso in località Timpa Grande.

Risorse culturali e Paesaggio

Il comune di Cotronei, come già precedentemente accennato, è situato nella parte marginale e più settentrionale del Marchesato di Crotone, uno dei posti più suggestivi della provincia, con la presenza del Parco Nazionale della Sila e del complesso termale "Vrusciarello" al limite sud del territorio comunale.

Il *centro storico* di Cotronei si è sviluppato intorno all'odierna Chiesa Matrice, già chiesa di rito bizantino sotto il nome di San Nicola dei Greci.

Dal punto di vista paesaggistico, una forte connotazione l'assume le montagne del Parco Nazionale della Sila caratterizzate da un'intensa distesa di boschi di latifoglie e dal suggestivo scenario del lago Ampollino.

Il paesaggio montano pre-silano è segnato da repentini mutamenti della morfologia, che in ambiente montano si presenta aspra, con profondi valli incise dai numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio che confluiscono nei due principali fiumi della provincia di Crotone: il Neto e il Tacina. I versanti montani sono pieni di pini, cerri, castagni monumentali.

Caratteristiche della Z.S.C. "Fiume Tacina" IT9320129

Il sito comprende il tratto alto e mediano del Fiume Tacina, uno dei principali corsi d'acqua che si originano dai rilievi della Sila Piccola, attraversa in gran parte una faggeta matura che rappresenta la vegetazione forestale potenziale dell'area (habitat 9220*).

Questi boschi sono in continuità con la vasta foresta del Monte Gariglione, del Monte Femminamorta e di Colle del Telegrafo, e contribuiscono a formare uno dei più estesi e meglio conservati sistemi forestali del sud Italia, oltre che della Sila. Lungo il corso del Tacina si conservano lembi di foresta vetusta con esemplari notevoli di faggio (*Fagus sylvatica*) e abete bianco (*Abies alba*). A quote inferiori il sito attraversa pinete a pino laricio calabro (*Pinus nigra* subsp. *calabrica*) (habitat 9530*) e querceti mesofili a dominanza di cerro (*Quercus cerris*). Le cerrete ed in genere i querceti decidui misti dell'Italia meridionale sono stati recentemente riferiti al nuovo habitat d'interesse comunitario "91M0 Foreste PannonicoBalcatiche di cerro e rovere", inizialmente individuato per i paesi balcanici, ma esteso anche alle tipologie della penisola italiana.

Lungo il corso d'acqua, nel tratto più a bassa quota, si rilevano formazioni vegetali riparie ad ontano nero (*Alnus glutinosa*) (habitat 91E0*). Nel sito sono numerose le specie di anfibi, sia urodeli endemici dell'Italia meridionale. Tra i mammiferi, oltre alla recente conferma del lupo (*Canis lupus*), rilevante è anche quella della presenza stabile della lontra (*Lutra lutra*) che nel sito trova le condizioni ottimali. Per quanto riguarda l'avifauna sono segnalate come nidificanti specie di importanza conservazionistica, l'averla piccola (*Lanius collurio*) e la tottavilla (*Lullula arborea*), con tendenza delle popolazioni in declino in Italia. Inoltre è presente anche un altro passeriforme, lo staccino (*Saxicola rubetra*), specie migratrice nidificante estiva su Alpi e Appennino che ha mostrato negli ultimi decenni una tendenza sostanzialmente negativa sul territorio italiano.

Caratteristiche della Z.P.S. "Marchesato Fiume Neto" IT9320302

Il sito include una vasta area montuosa del crotonese di 70.146,2 ha, rappresentato da parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Il territorio è caratterizzato da una notevole eterogeneità ambientale per la presenza di fisionomie geomorfologiche, botaniche e paesaggistiche (siti rupestri, aree boschive relitte, zone umide e aree marinocostiere) favorevoli, da un lato, alla nidificazione di specie di uccelli rapaci, specie acquatiche e palustri, e, dall'altro, alla sosta stagionale di altre specie come in particolare i laridi. L'importanza ornitologica dell'area è determinata dalla posizione geografica lungo l'asse ionico costiero, che lo rende un'area strategica, per il transito o sosta stagionale, per molte specie migratrici e svernanti (anatidi, falconiformi, laridi, limicoli e altri). La ZPS Marchesato e Fiume Neto rappresenta un'area importante per la nidificazione e rotta migratoria del capovaccaio (*Neophron percnopterus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), nibbio reale (*Milvus milvus*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*), biancone (*Circus gallicus*), ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), gufo reale (*Bubo bubo*), lanario (*Falco biarmicus*). Lungo i tratti costieri limitrofi alle foci fluviali è regolare la presenza di specie migratrici come la beccaccia (*Hoematopus ostralegus*) e durante il periodo invernale la foce del Neto, in particolare, costituisce una delle aree di importanza nazionale per lo svernamento di diverse specie rare e minacciate, tra le più regolari e abbondanti abbiamo il gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), pavoncella (*Vanellus vanellus*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*). Vista la posizione strategica, l'area è prioritaria per il mantenimento e la conservazione della cicogna nera (*Ciconia nigra*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), averla capirossa (*Lanius senator*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), falco

pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). Eccezionalmente durante il periodo di erratismo, tipico degli anni che precedono la maturità, di molti uccelli da preda sono state osservate specie accidentali come l'avvoltoio grifone (*Gyps fulvus*), ciò sottolinea l'importanza della ZPS in un quadro internazionale di conservazione.

Caratteristiche della Z.P.S. "Parco Nazionale della Calabria" IT9310069

la Zona di Protezione Speciale Parco Nazionale della Calabria – Settore Sila Piccola – si sviluppa nel settore sud/orientale della Sila, tra le province di Catanzaro e Crotone secondo la seguente tabella:

COMUNE	PROVINCIA	SUPERFICIE TOTALE		SUPERFICIE > 1200 m s/m	
		Ettari	%	Ettari	%
Albi	CZ	296.39.90	5,2	160.56.00	54,2
COTRONEI	KR	773.92.80	13,6	257.60.30	33,3
Petilia Policastro	KR	778.98.60	13,7	525.55.00	67,5
Zagarise	CZ	204.54.00	3,6	204.54.00	100,0
Taverna	CZ	3632.12.20	63,9	3597.95.70	99,1
TOTALE		5685.97.50	100,0	4746.21.00	83,5

Presenta una forma allungata con direzione nella parte settentrionale da nord/est verso sud/ovest e che nella parte centrale all'altezza dello spartiacque fra i bacini del Fiume Tacina e del Torrente Roncino e Simeri, piega quasi all'improvviso verso sud. Le numerose vette che superano i 1.700 m di quota, soprattutto nel settore centro-orientale caratterizzano fortemente tutta la ZPS.

È un territorio caratterizzato dalla presenza di pinete mediterranee a Pino laricio, aree prative xeriche ed umide e numerosi fiumi e torrenti che scendono verso oriente (il Fiume Tacina) o verso sud (il Torrente Roncino e i Fiumi Soleo e Simeri) dall'altopiano silano. I torrenti, soprattutto quelli che costituiscono la testata dei bacini idrografici, hanno corsi molto brevi e quasi rettilinei e, spesso, alvei profondamente incisi con versanti da moderatamente a fortemente acclivi. Gli affluenti del Tacina hanno un andamento da nord verso sud e viceversa, mentre quelli del torrente Roncino, del Fiume Simeri e del Crocchio all'estremità meridionale, hanno un andamento da ovest verso est e viceversa.

Un reticolo idrografico così articolato condiziona anche le esposizioni dei versanti. Nella parte settentrionale la macro esposizione è nord e su superfici più limitate sud, con variazioni locali legate alla presenza dei numerosi affluenti. Nel settore centro-meridionale, invece prevalgono i versanti esposti a est e a ovest, con variazioni nord oppure sud in funzione della presenza di torrenti.

Anche le pendenze risultano chiaramente legate alla presenza dei corsi d'acqua. Sono generalmente piuttosto elevate e tendono ad aumentare, in modo anche molto significativo, in corrispondenza dei valloni. Nel settore settentrionale alle quote più elevate, soprattutto in corrispondenza delle aree sommitali, si riscontrano ampi tratti pianeggiati o in leggero pendio, frequentemente destinati a pascolo, come nella testata del Tacina o nella zona di Tirivolo.

L'area posta a quote superiori a 1200 m di quota, è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n° 431 del 8 agosto 1985, così come è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n° 3267 del 30 dicembre 1923. In passato rientrava in toto nel Parco Nazionale della Calabria settore Sila Piccola; attualmente fa parte del Parco Nazionale della Sila-Codice EUAP0550. Il 90,4% della superficie della ZPS ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila, in parte nella zona A di Riserva Naturale Integrale e B di Riserva Generale Orientata e in parte nelle zone C e D. All'interno della ZPS ricade in parte anche il territorio di cinque ZSC (vedi Tabella seguente) per una superficie complessiva di 2.497.37.30 ettari, mentre 1.840.84.50 ettari ne sono esclusi.

Di seguito si riporta la tabella delle superfici delle ZSC che fanno parte del territorio della ZPS Parco Nazionale della Sila:

ZSC	Superficie (ettari)		
	totale	ricadente	Non ricadente nella ZPS
Colle del Telegrafo	376.07.60	174.06.60	202.01.00
Fiume Tacina	1201.86.00	658.98.90	542.87.10
Monte Gariglione	608.23.90	601.55.00	6.68.90
Pineta del Roncino	1701.43.00	994.49.50	706.93.50
Torrente Soleo	450.61.30	68.27.30	382.34.00
Totale	4338.21.80	2497.37.30	1840.84.50

La ZPS "Parco Nazionale della Calabria" è, inoltre, un'area designata di rilevante valore sia agro-forestale che faunistico. Sulla base delle osservazioni effettuate la Zona di Protezione Speciale risulta per la quasi totalità interessata da popolamenti forestali edificati principalmente da faggio (*Fagus sylvatica* L.) (2.854,10 ettari, pari al 50,20 dell'area totale) e da pino laricio (*Pinus nigra* J.F. Arnold subsp. *calabrica* (Delam. ex Loudon) A.E. Murray) (1.635,65 ettari, il 28,77% della superficie complessiva). Particolarmente importanti dal punto di vista storico-culturale, botanico e forestale, oltre che economico-sociale sono anche i boschi misti faggio-abete (*Abies alba* Mill.) che interessano una superficie di 413,24, pari al 7,27% della superficie della ZPS. Accanto a questi, interessanti sono poi i boschi misti faggio-pino laricio e quelli di latifoglie mesofile a prevalenza di querce, fra cui frequenti sono la roverella (*Q. pubescens* Willd.), il cerro (*Q. cerris* L.), la rovere (*Quercus petraea* L.), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus* L.), l'acero opalo (*A. Opalus* Miller.), il pioppo tremulo (*Populus tremula* L.). alle quote inferiori, lungo i corsi d'acqua e nelle aree umide è frequente l'ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata* Desf.).

Le tipologie boschive presenti nella Zona di Protezione Speciale e la superficie interessata da ciascuna di esse è indicata nella Tabella seguente:

Tipologia di bosco	Superficie	
	Ettari	%
Bosco di faggio	2.854,10	50,20
Bosco di pino laricio	1.635,65	28,77
Bosco misto di conifere e latifoglie	413,24	7,27
Bosco a prevalenza di querce caducifoglie	340,86	5,99
Bosco a prevalenza di faggio	19,92	0,35
Bosco a prevalenza di conifere	10,66	0,19
Bosco misto di conifere, latifoglie e faggio	3,31	0,06
Pascoli naturali e praterie con annessi e pertinenze	253,98	4,47
Aree a ricolonizzazione naturale e pertinenze e annessi	127,60	2,24
Lago artificiale, fiumi e torrenti	13,28	0,23
Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture	10,12	0,18
Agricoltura	3,26	0,06
Totale	5.686,00	100

Obiettivi e strategie del Piano di Gestione dei siti Natura 2000

Dallo studio delle indicazioni contenute nel "Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 della Provincia di Crotone" e del "Piano di Gestione della ZPS Parco Nazionale della Calabria", è possibile evincere gli obiettivi e le strategie di gestione generali e specifiche per ciascuno dei siti considerati.

In generale, la salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno dei ZSC implica la necessità di:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i siti sono stati designati;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei ZSC.

Entrambi i Piani di Gestione si propongono di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

- eliminazione/riduzione dei fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario (soprattutto per i siti a dominanza di habitat marini e costieri);
- scongiurare la scomparsa degli endemismi locali;
- minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;
- migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;
- contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei ZSC;
- introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:

- raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
- ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i ZSC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.

Inoltre, i Piani di Gestione sottolineano il concetto secondo il quale la conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela. Questo è ancor più necessario nelle aree dove si concentrano le attività antropiche, anche all'interno di aree protette o ad elevata valenza naturalistica, dove quindi la tutela deve essere perseguita mediante l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di opportune modalità gestionali.

A tal fine, sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine:

- introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno dei ZSC;
- informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario;
- indirizzare la frequentazione dei siti compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione dei ZSC.

Inoltre i seguenti obiettivi specifici a lungo termine:

- adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;
- sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici dei siti mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri, fluviali e montano-collinari di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
- raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
- promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

Una volta identificati gli obiettivi generali dai Piani di Gestione sono stati delineati gli obiettivi operativi specifici, suddivisi in base al periodo di tempo necessario per il loro raggiungimento.

La strategia a breve-medio termine si articola nelle seguenti modalità:

- avviare studi per il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nei siti per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati;
- controllo diretto del territorio contro incendi ed altri fattori di stress per gli habitat;
- costruzione di infrastrutture a basso impatto per una fruizione eco-sostenibile e per favorire la conservazione e la tutela degli habitat di interesse comunitario;
- sostituzione delle specie alloctone più dannose per gli habitat di interesse comunitario.

La strategia a lungo termine si articola, invece, nelle seguenti modalità:

- controllare i processi di evoluzione naturale della copertura vegetale per favorire l'espansione degli habitat di interesse comunitario;
- monitorare gli habitat con rilievi diacronici per individuare tempestivamente l'insorgere di nuove minacce o di eventuali nuovi fattori di stress;
- innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere i ZSC e la Rete Natura 2000 mediante il coinvolgimento delle scuole, associazioni locali, centri di educazione ambientale.

Infine, per il raggiungimento degli obiettivi generali dei Piani di Gestione sia nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione, che la fruizione dell'area con le misure e gli interventi per la salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica a breve-medio termine che comprende:

- attivare un servizio di sorveglianza dei ZSC e ZPS con compiti di controllo e manutenzione delle strutture favorendo un maggiore controllo da parte delle Autorità competenti;
- realizzazione di campagne e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione per l'informazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici dei ZSC;
- Migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di eco-compatibilità.

La strategia a lungo termine per la sostenibilità socio-economica sarà costituita essenzialmente dall'individuazione di un sistema di gestione sostenibile delle aree ZSC e ZPS rivolto alla loro tutela limitandone la fruizione senza ridurre le occasioni di sviluppo economico per le comunità locali.

Interventi di gestione

Il Piano di Gestione, in base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate, individua gli interventi da realizzare per una corretta gestione naturalistica dei ZSC e ZPS.

Poiché gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (specificando come questi ultimi siano comunque funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi vengono suddivisi in base alla loro relazione con la sostenibilità ecologica o socioeconomica.

Vengono inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Ogni intervento viene classificato secondo 5 tipologie:

- IA Intervento Attivo;
- RE Regolamentazione;
- IN Incentivazione;
- MR Programma di monitoraggio e/o ricerca;
- PD Programma di educazione e di informazione.

Gli interventi attivi **IA** sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale.

Attraverso opportune regolamentazioni **RE** possono essere perseguite la tutela delle formazioni naturali e l'interruzione delle azioni di disturbo sulle diverse componenti naturali (acqua, suolo, vegetazione, fauna).

Le incentivazioni **IN** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Gestione.

I programmi di monitoraggio **MR** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente le regolamentazioni.

I programmi di educazione e di informazione **PD** sono programmi didattici direttamente orientati alla conoscenza e all'educazione ambientale, indirettamente mirano al coinvolgimento delle popolazioni locali nella tutela del sito.

In base alla tipologia ciascun intervento viene classificato mediante un numero progressivo.

Nella tabella seguente, estratta integralmente dal Piano di Gestione, viene illustrato il percorso logico che ha portato alla pianificazione degli interventi partendo dall'analisi delle criticità presenti nei siti.

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI	COD
Siti a dominanza di habitat marini	Scarsa sensibilizzazione; scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose	Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati	Monitoraggio del Posidonieto	MR2
	Disturbo antropico	Eliminazione /riduzione delle cause di disturbo e pressione per l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie"	Maggiore controllo da parte delle autorità competenti. Regolamentare l'ormeggio dei natanti nei settori più sensibili interessati dalla presenza dell'habitat e regolamentazione della pesca.	Installazione di campi boe per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonie	IA6
				Installazione di gavitelli di ancoraggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonie	IA7
Siti a dominanza di habitat costieri - dunali	Disturbo antropico	Eliminazione/riduzione dei fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi	Regolare l'accesso sui sistemi dunali e convogliare il passaggio su settori limitati, passerelle ed aree idonee meno vulnerabili da un punto di vista naturalistico. Divieto di accesso con mezzi meccanici, e divieto di attività di fuoristrada e motocross. Divieto di pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali per salvaguardare sia la vegetazione pioniera delle dune sia le ovideposizioni di <i>Caretta caretta</i> Controllo dei siti di ovideposizione di <i>Caretta caretta</i>	Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario	IA1
				Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali.	IA2
				Interventi per la difesa della vegetazione dunale pioniera e dei siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i>	IA3
				Rimozione di rifiuti ed inerti ed eliminazione delle strutture degradate con mezzi manuali e a basso impatto sulla vegetazione pioniera e sui siti di deposizione di <i>Caretta caretta</i> .	IA4
	Presenza di specie alloctone	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone	Sostituzione delle specie alloctone più dannose per gli habitat di interesse comunitario	Eradicazione di specie alloctone.	IA5
Siti a dominanza di habitat montano – collinari/ Siti a dominanza di habitat umido - fluviali	Disturbo antropico	Tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario	Tutela delle specie di rapaci e riduzione della mortalità per elettrocuzione	Messa in sicurezza di linee elettriche ad alta e basso voltaggio pericolose per i rapaci	IA8
				Sorveglianza dei siti di nidificazione dei rapaci rupicoli	IA11
			Garantire la sussistenza e ridurre la mortalità delle popolazioni di rapaci in periodi critici.	Realizzazione di aree di alimentazione per i rapaci	IA9
			Avviare un sistema di gestione naturalistica degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Gestione forestale naturalistica	IA10
				Gestione degli ambienti pastorali	IA14
				Gestione della vegetazione fluviale	IA12
	Scarsa sensibilizzazione; scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione,	Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nei siti	Monitoraggio dell'erpeto fauna	MR5
	Presenza di specie alloctone	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone	Scongiorare la presenza di specie ittiche alloctone	Gestione degli ambiti fluviali per la conservazione delle specie ittiche	IA13

Tutte le tipologie di SIC	Scarsa sensibilizzazione; scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose	Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario di maggiore interesse conservazionistico presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR3
				Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e delle popolazioni di rapaci presenti nei SIC	MR4
				Monitoraggio della chiroterofauna	MR6
				Elaborazione e produzione di materiale informativo	PD2
				Campagna di comunicazione	PD3
				Realizzazione di un sito web	PD4
				Formazione del personale del Soggetto Gestore	IA11
				Controllo, sorveglianza e manutenzione dei Siti Natura 2000	IA12
				Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellazione	PD1
	Disturbo antropico	Ridurre le cause di disturbo e pressione su specie ed habitat di interesse comunitario causati da una fruizione casuale e disordinata sui siti. Sviluppo di attività di turismo eco-sostenibile.	Orientare la frequentazione sul sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale	Realizzazione di sentieri naturalistici	IA10

Analisi delle pressioni e delle minacce nella ZPS Parco Nazionale della Calabria

IMPATTI NEGATIVI

GRADO	MINACCE E PRESSIONI (COD)	DESCRIZIONE	INTERNO(I)/ESTERNO (O) O ENTRAMBI (B)
M	A04.01	Pascolo intensivo	b
L	B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	b
L	D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	b
L	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	b
M	F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	i
L	G02.10	Altri complessi per lo sport/tempo libero	o
L	J01	Fuoco e soppressione del fuoco	b
M	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	b
M	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	o
M	K02.01	Modifica della composizione delle specie (successione)	i

LEGENDA: **Grado: H, alto; M, medio; L, basso. Inside: i, outside: o; both: b.**

Strategie gestionali e azioni ZPS Parco Nazionale della Calabria

In generale, la strategia di gestione di un Sito Natura 2000 deve assecondare le sue stesse finalità istitutive, ossia deve preservare in uno stato di conservazione soddisfacente tutti gli habitat e le specie vegetali e animali in esso presenti.

Di seguito sono riportate le schede di gestione che hanno lo scopo di rendere le disposizioni del Piano in una forma snella e operativa, includendo e sintetizzando tutti gli elementi utili alla comprensione delle finalità, della fattibilità delle azioni, delle modalità di attuazione e della verifica

dei vari interventi. Le azioni che possono essere definite nell'ambito di un PdG sono distinte in 5 tipologie:

IA - interventi attivi, finalizzati generalmente a rimuovere e/o ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale; tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile.

IN - incentivazioni, che hanno la finalità di sollecitare l'introduzione a livello locale di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;

MO - programmi di monitoraggio e/o ricerca, con finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

PD - programmi didattici, finalizzati alla diffusione di modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

RE - regolamentazioni, cioè quelle azioni i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi; tali comportamenti possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del Sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola.

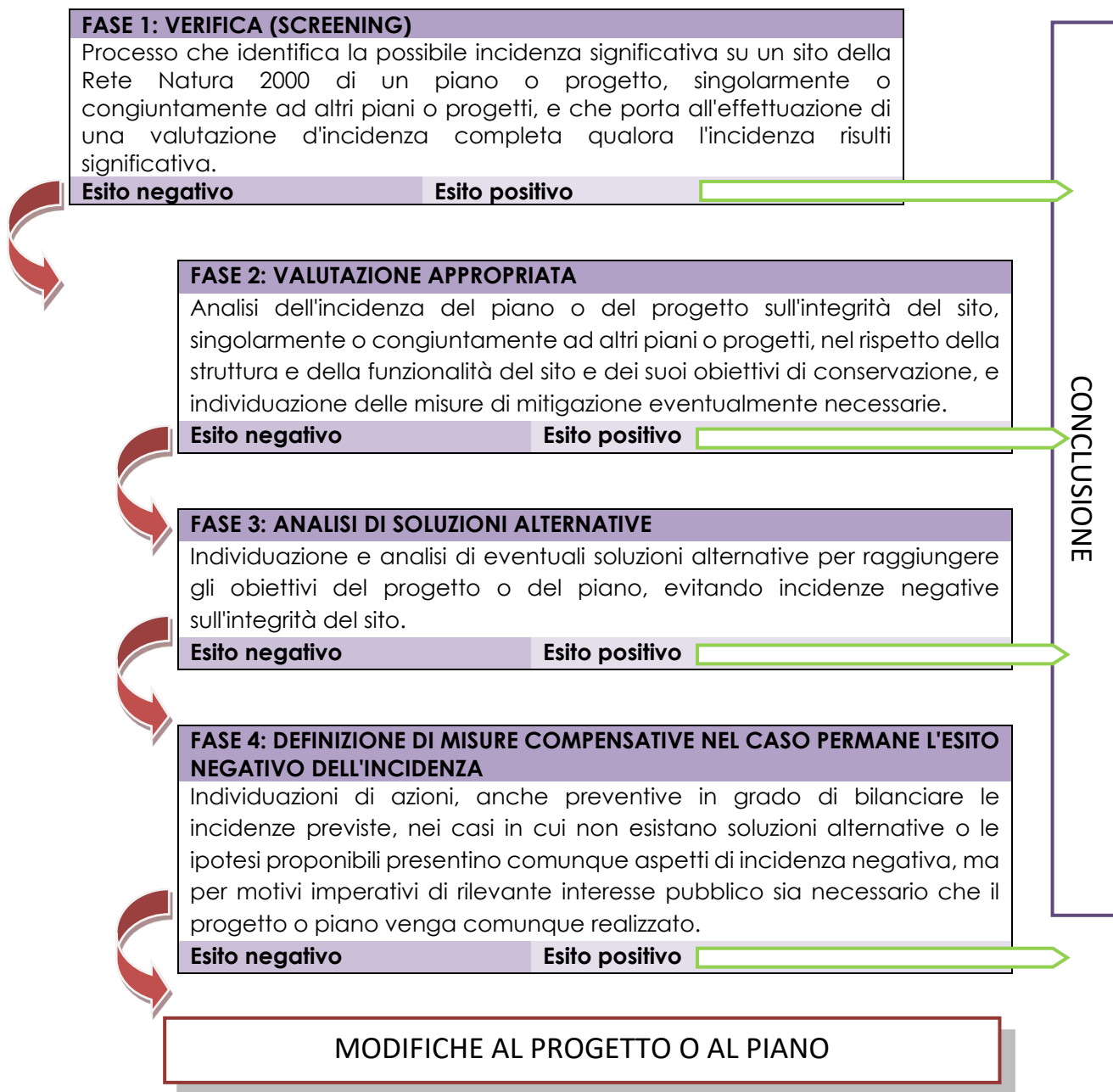
ELENCO DELLE AZIONI

IA - interventi attivi	
IA01	Attività anti-incendio
IA02	Attività di vigilanza e repressione del bracconaggio
IA03	Attività di vigilanza e repressione del bracconaggio/pesca di frodo
IA04	Intensificazione della vigilanza per le attività silvo-pastorali (tagli illegali e pascolo abusivo)
IA05	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), al fenomeno del randagismo canino
IN - incentivazioni	
IN01	Incentivare l'agricoltura biologica
IN02	Incentivazione alla transizione verso pratiche agricole compatibili (pratiche agricole tradizionali, agricoltura biologica o integrata) e pascolo tradizionale
IN03	Incentivazione di azioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo
MO - programmi di monitoraggio e/o ricerca	
MO01	Indagini specifiche su specie animali di all. II della Direttiva Habitat
MO02	Monitoraggio del randagismo canino
MO03	Monitoraggio dello stato di conservazione (popolazione e trend) delle specie di uccelli di cui all'art 4 della Direttiva Uccelli
PD - programmi didattici	
PD01	Corso di formazione sulle finalità della Rete Natura2000 diretto agli amministratori e tecnici comunali, agli stakeholders e ai cittadini residenti nel sito
PD02	Realizzazione di un processo partecipativo sulle attività di pascolo
RE - regolamentazioni	
RE01	Divieto di rilascio di nuove concessioni di captazione idrica superficiale e sotterranea

RE02	Misure per rafforzare la resilienza e il valore naturalistico degli ecosistemi forestali
RE03	Lasciare i boschi vetusti alla libera evoluzione.
RE04	Regolamentazione del carico di pascolo
RE05	Divieto di convertire ad altri usi le superfici con formazioni vegetali naturali erbaceo-arbustive, ripariali e forestali, corrispondenti ad habitat di specie e habitat Natura 2000
RE06	Divieto di esercizio dell'attività venatoria

La Valutazione di Incidenza del Piano Strutturale Comunale

Secondo quanto indicato da *La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE* e in riferimento ai casi studio effettuati finora, le procedure e le modalità di valutazione dei progetti o piani che interessano il territorio di comuni su cui insistono Siti di Importanza Comunitaria (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) si articolano e sviluppano secondo lo schema di seguito riportato:



Fase 1 - Verifica (screening)

Lo studio delle caratteristiche del territorio comunale di Cotronei e la valutazione degli effetti del Piano sui siti ZSC e ZPS presenti, sono stati realizzati acquisendo sia dati bibliografici sia effettuando rilevazioni dirette sul campo, attraverso alcuni sopralluoghi per verificare sul posto i dati relativi all'identificazione dei vari habitat di specie.

Si è tenuto conto, inoltre, del Piano di Gestione dei siti Natura 2000 della Provincia di Crotone e del Piano di Gestione ZPS Parco Nazionale della Calabria al fine di poter considerare le relazioni tra le aree ZSC ed il Piano Strutturale Comunale e poter quindi definire un ambito di analisi preciso e circoscritto.

È necessario precisare che la redazione del PSC di Cotronei è in fase preliminare pertanto si sottopongono a valutazione di incidenza, per il momento, l'insieme delle politiche/azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

esiti della procedura screening

Al termine della fase di screening non si sono evidenziati particolari effetti negativi che possano inficiare gli obiettivi di conservazione dei siti ZSC presenti sul territorio di Cotronei; di seguito si propone una tabella riassuntiva circa le potenziali incidenze derivanti dalle previsioni del PSC:

TIPO DI INCIDENZA	VALUTAZIONE
<i>Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie (%).</i>	Nessuna - non sono previsti interventi all'interno delle aree ZSC IT9320129 – IT9310069- Parco Nazionale Calabria.
<i>Frammentazione di habitat o di habitat di specie.</i>	Nessuna - non sono previsti interventi all'interno delle aree ZSC IT9320129 – IT9310069- Parco Nazionale Calabria e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati nelle zone interessate dalle azioni del PSC.
<i>Perturbazione, alterazione, squilibrio.</i>	Mediamente significativa per la ZPS Marchesato e fiume Neto IT9320302 che risulta antropizzata in alcune parti di territorio comunale. Non significativa per il ZPS IT9310069 e ZSC Fiume Tacina, di il PSC pone come obiettivo specifico la tutela.
<i>Cambiamenti negli elementi principali dei siti della rete Natura 2000.</i>	Nessuna non sono previsti nel PSC cambiamenti negli elementi principali dei siti ZSC _ Fiume Tacina IT9320129; ZPS _ Marchesato e fiume Neto IT9320302; ZPS _ Parco Nazionale della Calabria IT9310069; PNS_ Parco Nazionale della Sila.

<i>Interferenze con le principali relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.</i>	Nessuna infatti il PSC è incentrato sulle seguenti azioni: ▪ strutturazione di una rete ecologica locale in attuazione della rete ecologica provinciale per connettere i siti Natura 2000 della Regione (OG1-OS1); ▪ mantenimento e il rafforzamento della naturalità delle zone cuscinetto (OG1-OS2); ▪ consolidamento delle relazioni mirate alla valorizzazione dei patrimoni naturali e antropici e alla fruizione del patrimonio ambientale e paesaggistico (OG1-OS4).
--	---

Fase 2 - valutazione appropriata

In tale fase si è proceduto alla definizione degli impatti generabili dalle azioni/politiche del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale di Cotronei precedentemente indicati e alla relativa significatività dell'incidenza per ciascun sito Natura 2000.

La valutazione dell'impatto di ogni azione del PSC sull'integrità del sito è stata effettuata in riferimento agli obiettivi di conservazione, alla struttura e alla funzionalità dei siti all'interno della rete Natura 2000, limitando il campo di analisi e valutazione a tali aspetti.

In funzione di quanto finora presentato, delle azioni/politiche del PSC e delle componenti ambientali dei ZSC analizzati, si è provveduto alla compilazione di una **matrice analitica** al fine di definire l'incidenza dei diversi effetti ambientali ed organizzarne gli impatti sui ZSC in categorie, permettendo di percorrere il processo di previsione dell'incidenza con ordine e sistematicità.

Gli impatti sono stati articolati secondo una **scala di intensità** di seguito riportata:

	Incidenza positiva	azione del Piano che concorre al perseguimento degli obiettivi di conservazione degli habitat dei ZSC.
	Incidenza nulla	azione del Piano che non interferisce con i ZSC e con il suo ambito esteso.
	Incidenza lieve	azione del Piano con impatti che riguardano ambiti spaziali dei ZSC ben definiti e circoscritti.
	Incidenza reversibile nel breve e lungo termine	azione del Piano che comporta alterazioni dei ZSC limitate nel tempo e che possono essere rimosse fino al ripristino di uno stato simile a quello originario.
	Incidenza riflessa	azione del Piano che comporta modificazioni dovute a effetti che hanno interessato l'alterazione dell'ambito del ZSC stesso.
	Incidenza irreversibile	azione del Piano che comporta una modificazione definitiva dei ZSC tale da non permettere il ripristino dello stato originario.

[illegible]

HABITAT/SPECIE ZPS	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A004, A005, A016, A017, A026, A028, A050, A054, A056, A074, A080, A081, A125, A141, A142, A145, A153, A156,A160, A162, A164, A168, A173, A176, A177, A179, A183, A184, A191, A210, A212, A230, A232, A251, A253, A257, A281, A297, A298, A319, A336, A338, A351, A383	GRUPPO F COD. HABITAT/SPECIE: 1136	GRUPPO H COD. HABITAT/SPECIE: 1130, 1210, 1410, 1420, 1430, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 3150, 3250, 3290, 5330, 6220, 6420, 8210, 8310, 91AA, 91E0, 91F0, 91M0, 9220, 92A0, 92D0, 9320, 9340,	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1310, 1352, 1355	GRUPPO P COD. HABITAT/SPECIE: 1883	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1217, 1220, 1224, 1279
AZIONI/POLITICHE DOC. PREL. PSC						
OG1-OS1 Strutturazione della rete ecologica locale.						
OG1-OS2 Mantenimento e rafforzamento della naturalità delle zone cuscinetto.						
OG1-OS3 Mantenimento e rafforzamento delle aree colturali di forte dominanza paesistica.						
OG1-OS4 – Consolidamento delle relazioni, mirate alla valorizzazione dei patrimoni naturali e antropici e alla fruizione del patrimonio ambientale e paesaggistico						
OG2-OS1 - Mantenimento,dello sviluppo compatibile e della diversificazione delle attività agricole in riferimento alle vocazioni del territorio rurale						
OG2-OS2 - Promozione di filiere corte di produzione						
OG2-OS3 - Definire forme di governo dello spazio rurale che affianchino le attività agricole tradizionali con altre complementari eco-compatibili						
OG2-OS4 - Protezione e valorizzazione integrata delle diverse testimonianze del patrimonio culturale						
OG2-OS5 - Creazione di un "Mercato del Contadino"						
OG2-OS6 - Tutela e valorizzazione dei nuclei rurali presenti sul territorio Cotronei						
OG2-OS7 - Tutela del sistema idrico dei torrenti						
OG3-OS1 - Assunzione del paesaggio come indicatore di qualità territoriale						
OG3-OS2 - Strutturazione di un circuito turistico-culturale						
OG3-OS3 - Valorizzazione dei paesaggi naturali ed antropici						
OG3-OS4 - Qualificazione paesaggistica delle scelte di piano						
OG3-OS5 - Riqualificazione dei tracciati rurali						
OG3-OS6 - Promozione di politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio						
OG4-OS1 - Messa in sicurezza degli insediamenti						
OG4-OS2 - Contenere e minimizzare i rischi ambientali diffusi						
OG4-OS3 - Conservazione e miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua						
OG4-OS4 - Limitazione dell'impermeabilizzazione superficiale del suolo						
OG4-OS5 - Interventi di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura						
OG4-OS6 - Recupero e risanamento dei nuclei rurali sparsi finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità dello spopolamento di tali aree						
OG4-OS7 - Valorizzazione della fascia territoriale de Lago Ampollino compatibile con i caratteri dell'ambiente naturale						
OG4-OS8 - Promuovere politiche e azioni volte a diffondere forme ecologicamente sostenibili di uso civile, agricolo e produttivo e il riciclo della risorsa acqua						
OG4-OS9 - Adozione di forme di efficienza energetica sia negli interventi di recupero che di nuova costruzione						
OG4-OS10 - Individuazione aree di protezione civile						

HABITAT/SPECIE ZPS	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A004, A005, A016, A017, A026, A028, A050, A054, A056, A074, A080, A081, A125, A141, A142, A145, A153, A156,A160, A162, A164, A168, A173, A176, A177, A179, A183, A184, A191, A210, A212, A230, A232, A251, A253, A257, A281, A297, A298, A319, A336, A338, A351, A383	GRUPPO F COD. HABITAT/SPECIE: 1136	GRUPPO H COD. HABITAT/SPECIE: 1130, 1210, 1410, 1420, 1430, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 3150, 3250, 3290, 5330, 6220, 6420, 8210, 8310, 91AA, 91E0, 91F0, 91M0, 9220, 92A0, 92D0, 9320, 9340,	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1310, 1352, 1355	GRUPPO P COD. HABITAT/SPECIE: 1883	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1217, 1220, 1224, 1279
AZIONI/POLITICHE PSC						
OG5-OS1 - Miglioramento e razionalizzazione della mobilità e dell'accessibilità del territorio						
OG5-OS2 - Strutturazione e delimitazione delle aree urbane montane come zone a traffico limitato nel periodo di maggiore flusso turistico nella frazione di Trepidò						
OG5-OS3 - Potenziamento dei parcheggi nelle aree urbane legate allo sport invernale						
OG5-OS4 - Promozione dell'eco-mobilità e strutturazione di nuove reti per ciclisti e podisti						
OG5-OS5 - Creazione di aree destinate a servizi di bike sharing						
OG6-OS1 - Riqualificazione e protezione delle fasce di rispetto delle S.P.						
OG6-OS2 - Organizzazione di aree scambio intermodale in prossimità dell'aviosuperficie						
OG6-OS3 - Realizzazione di spazi per funzioni legate alla navigabilità dell'Ampollino						
OG6-OS4 - Riorganizzazione dell'accessibilità agli impianti per lo sport invernale						
OG6-OS5 - Potenziamento dell'aviosuperficie in località Trepidò						
OG7-OS1 - Creazione di una rete di mobilità lenta che permetta una fruizione slow del territorio						
OG7-OS2 - Riqualificazione della sentieristica rurale volta a favorire la fruizione di percorsi e luoghi di grande valore paesaggistico						
OG8-OS1 - Promozione di mobility manager						
OG8-OS2 - Promozione di carpooling						
OG9-OS1 - Miglioramento della qualità urbana e ambientale degli insediamenti						
OG9-OS2 - Individuazione di un'area per servizi della protezione civile in corrispondenza dell'aviosuperficie						
OG9-OS3 - Potenziamento dei servizi esistenti e specializzazione funzionale						
OG9-OS4 - Rafforzamento delle relazioni funzionali tra i centri urbani						
OG10-OS1 - Contenimento di consumo di nuovo suolo attraverso l'individuazione di piccole aree interstiziali, come aree di trasformazione						
OG10-OS2 - Completamento e qualificazione del territorio urbanizzato						
OG10-OS3 - Qualificazione e ridefinizione delle fasce di bordo del territorio urbanizzato						
OG10-OS4 - Riuso del patrimonio edilizio pubblico						
OG10-OS5 - Valorizzazione del centro storico						
OG10-OS6 - Promozione di politiche e azioni rivolte alla riqualificazione e rivitalizzazione delle frazioni montane						

HABITAT SIC	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A004, A005, A016, A017, A026, A028, A050, A054, A056, A074, A080, A081, A125, A141, A142, A145, A153, A156,A160, A162, A164, A168, A173, A176, A177, A179, A183, A184, A191, A210, A212, A230, A232, A251, A253, A257, A281, A297, A298, A319, A336, A338, A351, A383	GRUPPO F COD. HABITAT/SPECIE: 1136	GRUPPO H COD. HABITAT/SPECIE: 1130, 1210, 1410, 1420, 1430, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250, 2260, 3150, 3250, 3290, 5330, 6220, 6420, 8210, 8310, 91AA, 91E0, 91F0, 91M0, 9220, 92A0, 92D0, 9320, 9340,	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1310, 1352, 1355	GRUPPO P COD. HABITAT/SPECIE: 1883	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1217, 1220, 1224, 1279
AZIONI/POLITICHE PSC						
OG11-OS1 - Valorizzazione del patrimonio storico-culturale						
OG11-OS2 - Completamento e consolidamento delle parti recenti degli insediamenti urbani						
OG11-OS3 - Promozione di una offerta integrata delle risorse del territorio (Terme e montagna)						
OG11-OS4 - Destagionalizzazione dei turismi stagionali						
OG11-OS5 - Assicurare le necessarie condizioni urbanistiche e funzionali nella frazione di Trepidò						
OG12-OS1 - Contenimento e limitazione dello sprawl nell'ambito rurale						
OG12-OS2 - Rafforzamento dei nuclei rurali esistenti da specializzare con funzioni legate alla conduzione dei fondi agricoli						
OG12-OS3 - Distribuzione nel territorio di efficienti spazi e attrezzature						

HABITAT/SPECIE ZPS	GRUPPO A COD. HABITAT/SPECIE: 5357, 1175, 1167	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A031, A072, A073, A081, A084, A091, A103, A109, A224, A236, A238, A246, A255, A264, A317, A321, A338, A369, A379, A478, A080, A085, A086, A087, A099, A100, A113, A155, A212, A226, A227, A229, A232, A233, A247, A251, A266, A273, A274, A275, A277, A286, A287, A304, A314, A316, A318, A319, A337, A351, A357, A365, A373, A738, A745	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1355, 1303, 1324, 1304, 1308, 1323, 1321, A1316	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1279
AZIONI/POLITICHE DOC. PREL. PSC				
OG1-OS1 Strutturazione della rete ecologica locale.				
OG1-OS2 Mantenimento e rafforzamento della naturalità delle zone cuscinetto.				
OG1-OS3 Mantenimento e rafforzamento delle aree colturali di forte dominanza paesistica.				
OG1-OS4 – Consolidamento delle relazioni, mirate alla valorizzazione dei patrimoni naturali e antropici e alla fruizione del patrimonio ambientale e paesaggistico				
OG2-OS1 - Mantenimento, dello sviluppo compatibile e della diversificazione delle attività agricole in riferimento alle vocazioni del territorio rurale				
OG2-OS2 - Promozione di filiere corte di produzione				
OG2-OS3 - Definire forme di governo dello spazio rurale che affianchino le attività agricole tradizionali con altre complementari eco-compatibili				
OG2-OS4 - Protezione e valorizzazione integrata delle diverse testimonianze del patrimonio culturale				
OG2-OS5 - Creazione di un "Mercato del Contadino"				
OG2-OS6 - Tutela e valorizzazione dei nuclei rurali presenti sul territorio Cotronei				
OG2-OS7 - Tutela del sistema idrico dei torrenti				
OG3-OS1 - Assunzione del paesaggio come indicatore di qualità territoriale				
OG3-OS2 - Strutturazione di un circuito turistico-culturale				
OG3-OS3 - Valorizzazione dei paesaggi naturali ed antropici				
OG3-OS4 - Qualificazione paesaggistica delle scelte di piano				
OG3-OS5 - Riqualificazione dei tracciati rurali				
OG3-OS6 - Promozione di politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio				
OG4-OS1 - Messa in sicurezza degli insediamenti				
OG4-OS2 - Contenere e minimizzare i rischi ambientali diffusi				
OG4-OS3 - Conservazione e miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua				
OG4-OS4 - Limitazione dell'impermeabilizzazione superficiale del suolo				
OG4-OS5 - Interventi di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura				
OG4-OS6 - Recupero e risanamento dei nuclei rurali sparsi finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità dello spopolamento di tali aree				
OG4-OS7 - Valorizzazione della fascia territoriale de Lago Ampollino compatibile con i caratteri dell'ambiente naturale				
OG4-OS8 - Promuovere politiche e azioni volte a diffondere forme ecologicamente sostenibili di uso civile, agricolo e produttivo e il riciclo della risorsa acqua				
OG4-OS9 - Adozione di forme di efficienza energetica sia negli interventi di recupero che di nuova costruzione				
OG4-OS10 - Individuazione aree di protezione civile				

HABITAT/SPECIE ZPS	GRUPPO A COD. HABITAT/SPECIE: 5357, 1175, 1167	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A031, A072, A073, A081, A084, A091, A103, A109, A224, A236, A238, A246, A255, A264, A317, A321, A338, A369, A379, A478, A080, A085, A086, A087, A099, A100, A113, A155, A212, A226, A227, A229, A232, A233, A247, A251, A266, A273, A274, A275, A277, A286, A287, A304, A314, A316, A318, A319, A337, A351, A357, A365, A373, A738, A745	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1355, 1303, 1324, 1304, 1308, 1323, 1321, A1316	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1279
AZIONI/POLITICHE PSC				
OG5-OS1 - Miglioramento e razionalizzazione della mobilità e dell'accessibilità del territorio				
OG5-OS2 - Strutturazione e delimitazione delle aree urbane montane come zone a traffico limitato nel periodo di maggiore flusso turistico nella frazione di Trepidò				
OG5-OS3- Potenziamento dei parcheggi nelle aree urbane legate allo sport invernale				
OG5-OS4 - Promozione dell'eco-mobilità e strutturazione di nuove reti per ciclisti e podisti				
OG5-OS5 - Creazione di aree destinate a servizi di bike sharing				
OG6-OS1 - Riqualificazione e protezione delle fasce di rispetto delle S.P.				
OG6-OS2 - Organizzazione di aree scambio intermodale in prossimità dell'aviosuperficie				
OG6-OS3 - Realizzazione di spazi per funzioni legate alla navigabilità dell'Ampollino				
OG6-OS4 - Riorganizzazione dell'accessibilità agli impianti per lo sport invernale				
OG6-OS5 - Potenziamento dell'aviosuperficie in località Trepidò				
OG7-OS1 - Creazione di una rete di mobilità lenta che permetta una fruizione slow del territorio				
OG7-OS2 - Riqualificazione della sentieristica rurale volta a favorire la fruizione di percorsi e luoghi di grande valore paesaggistico				
OG8-OS1 - Promozione di mobility manager				
OG8-OS2 - Promozione di carpooling				
OG9-OS1 - Miglioramento della qualità urbana e ambientale degli insediamenti				
OG9-OS2 - Individuazione di un'area per servizi della protezione civile in corrispondenza dell'aviosuperficie				
OG9-OS3 - Potenziamento dei servizi esistenti e specializzazione funzionale				
OG9-OS4 - Rafforzamento delle relazioni funzionali tra i centri urbani				
OG10-OS1 - Contenimento di consumo di nuovo suolo attraverso l'individuazione di piccole aree interstiziali, come aree di trasformazione				
OG10-OS2 - Completamento e qualificazione del territorio urbanizzato				
OG10-OS3 - Qualificazione e ridefinizione delle fasce di bordo del territorio urbanizzato				
OG10-OS4 - Riuso del patrimonio edilizio pubblico				
OG10-OS5 - Valorizzazione del centro storico				
OG10-OS6 - Promozione di politiche e azioni rivolte alla riqualificazione e rivitalizzazione delle frazioni montane				

HABITAT SIC	GRUPPO A COD. HABITAT/SPECIE: 5357, 1175, 1167	GRUPPO B COD. HABITAT/SPECIE: A031, A072, A073, A081, A084, A091, A103, A109, A224, A236, A238, A246, A255, A264, A317, A321, A338, A369, A379, A478, A080, A085, A086, A087, A099, A100, A113, A155, A212, A226, A227, A229, A232, A233, A247, A251, A266, A273, A274, A275, A277, A286, A287, A304, A314, A316, A318, A319, A337, A351, A357, A365, A373, A738, A745	GRUPPO M COD. HABITAT/SPECIE: 1355, 1303, 1324, 1304, 1308, 1323, 1321, A1316	GRUPPO R COD. HABITAT/SPECIE: 1279
AZIONI/POLITICHE PSC				
OG11-OS1 - Valorizzazione del patrimonio storico-culturale				
OG11-OS2 - Completamento e consolidamento delle parti recenti degli insediamenti urbani				
OG11-OS3 - Promozione di una offerta integrata delle risorse del territorio (Terme e montagna)				
OG11-OS4 - Destagionalizzazione dei turismi stagionali				
OG11-OS5 - Assicurare le necessarie condizioni urbanistiche e funzionali nella frazione di Trepidò				
OG12-OS1 - Contenimento e limitazione dello sprawl nell'ambito rurale				
OG12-OS2 - Rafforzamento dei nuclei rurali esistenti da specializzare con funzioni legate alla conduzione dei fondi agricoli				
OG12-OS3 - Distribuzione nel territorio di efficienti spazi e attrezzature				

Fase 3 - analisi di soluzioni alternative

Lo sviluppo e l'approfondimento di questa fase della Valutazione di Incidenza Ambientale la si rimanda alla stesura definitiva del PSC, quando cioè, le **azioni/politiche** che costituiscono il Documento Preliminare del PSC di Cotronei diverranno scelte tangibili nel documento definitivo del Piano e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico.

È il caso di specificare, però, che gli obiettivi posti alla base delle azioni del PSC raffigurano comunque un percorso di condivisione delle scelte fondamentali riguardanti lo sviluppo del territorio comunale incentrate su modelli di sviluppo socio-economici ed ambientali orientati alla **sostenibilità**.

In tale scenario, quindi, ci sembra improbabile il verificarsi di scelte del Piano con effetti negativi sull'integrità dei siti Natura 2000 e sul Parco Nazionale della Sila, difatti, ciò si evince già dalle matrici di incidenza che presentano, nella peggiore valutazione, margini di reversibilità degli impatti naturalmente individuando le dovute misure compensative (quarta fase della procedura).

Fase 4 - misure di mitigazione

Vista la fase preliminare della redazione del Piano Strutturale Comunale e l'assenza di effetti negativi delle azioni del piano stesso cessa l'esigenza della formulazione di specifiche misure di mitigazione degli impatti; tuttavia, al fine di migliorare ulteriormente le performance ambientali del PSC è opportuno incentrare le azioni del Piano sulle seguenti misure:

- Promozione di criteri di gestione sostenibile delle scelte del Piano (risparmio delle risorse idriche ed energetiche, strutturazione della raccolta differenziata, promozione dell'educazione ambientale e di marchi di qualità ecologica);
- Promozione di interventi di difesa attiva degli habitat montani e fluviali;
- Divieto di realizzare gli interventi selvicolturali di taglio durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche;
- Promozione di messa a dimora di cartellonistica informativa lungo i percorsi di accesso e al confine delle aree ZSC in merito alle caratteristiche delle specie di interesse, agli obiettivi di conservazione e alle buone prassi di comportamento per la difesa dei valori ecologici del sito stesso;
- promuovere la costituzione di una rete di monitoraggio nazionale, basata su un sistema informativo georeferenziato, che metta in relazione tutte le conoscenze disponibili a livello regionale su habitat e specie.

Il Tecnico
Arch. Roberto Greco